

ALLARME CRIMINALITÀ OTTO COMUNI CONTROLLATI NEI PUNTI CRUCIALI

La rivolta dell'entroterra contro i furti: installate trentacinque videocamere

COME un grande occhio, trentasette nuove videocamere vigileranno dall'alto sui comuni della comunità montana dell'Alto e Medio Metauro.

È stato il commissario in carica Alceo Serafini a illustrare il nuovo progetto agli agenti della polizia locale associata, dei carabinieri e della guardia forestale che operano sul territorio. Per Serafini il sistema unico di videosorveglianza «sarà un grande deterrente per chi, in questo periodo di crisi, tenta di infrangere la legge. Consegniamo nelle mani delle autorità uno strumento utilissimo a vigilare sulla sicurezza degli abitanti dei nostri comuni».

IL PROGETTO prevede una rete di videocamere collegate tra loro, dove ogni comune avrà a disposizione in una sua postazione le immagini del proprio territorio, mentre, nella sede della polizia locale di Urbania ci sarà un ve-

ro e proprio centro operativo, dove arriveranno le immagini di tutte le telecamere. Assieme ai comuni da sempre associati alla nostra comunità montana hanno aderito al progetto anche Piobbico e Apecchio, paesi nei quali sono stati installati 4 visori per ognuno.

SONO invece sei le telecamere in-

IL GRANDE FRATELLO Da Piobbico ad Apecchio e fino a Sant'Angelo in Vado Mobilitazione generale

stallate ad Urbania, Fermignano e Mercatello sul Metauro, cinque quelle di Borgo Pace e tre a Sant'Angelo in Vado e Peglio, con quest'ultimo comune che avrà anche uno schermo pubblico per le immagini. Diventano così 53 le telecamere che vigilano sul comprensorio dei comuni, di cui 37 appena installate con questo

progetto denominato "Ti guardo dall'alto". «Il progetto è stato ammesso e finanziato dalla Regione per circa 40.000 euro — spiega Serafini — una cifra simile è stata messa in campo dalla Comunità Montane e 25.000 euro dai comuni. Tutte le parti hanno ritenuto importantissimo potenziare questo fattore di prevenzione per la popolazione al fine sia di scoraggiare i malviventi sia di avere degli strumenti che aiutino le forze dell'ordine in caso di reati. Le immagini verranno tenute in archivio per i termini consentiti dalla legge e, in caso di indagini, quelle di tutto il comprensorio saranno a disposizione degli inquirenti».

LE TELECAMERE saranno poste in punti strategici delle città ed essendo tecnologicamente all'avanguardia saranno dotate di una buona definizione che permetterà di cogliere particolari che possono essere importanti per eventuali indagini.

Andrea Angelini